



PARMA
DAL NOSTRO INVIATO

Il Parma, e non il Milan, sembra ridurre dalla neve di Bruxelles. Lo zero a zero che suggella la partitissima è la sintesi, spietata ma fedele, di un vertice noioso e ispido, nel corso del quale i protagonisti hanno deciso di rinviare ad altra sede i destini del mondo. Erano le sue creature, il Parma e il Milan, ma chissà se le avrà riconosciute, l'Arrigo in tribuna. Per un tempo, la sfida è di una insalvagine mortale. Scala nasconde il suo giocattolo dentro una scatola di grezzo cartone. Capello ha, se non altro, l'alibi delle ruggini europee e delle assenze, soprattutto a centrocampo, laddove l'emergenza costringe i superstiti a recitare a soggetto. Alla distanza, per fortuna, qualcosa succede: un preteziomissis sotto porta di Asprilla e Zola, un salvataggio di Bucchi su Massaro, un palo di Desailly. Ma siamo sempre, credeteci, sul piano dell'amministrazione più ordinaria. E così l'evento del doppio record (paganti, incasso) va in archivio nel segno dell'unica legge che, in Italia, è veramente uguale per tutti: quella del punto per uno che non fa male a nessuno. Specie quando si è in testa.

Meglio il Milan, per quel poco che gli chef hanno cucinato. Il Parma ha il motore ingolfato e un cuore, almeno questa volta, tipo rugby, laborioso e contorto, o sciabolato coast to coast, a cercare Asprilla. L'organizzazione difensiva consente ai campioni di ridurre al minimo i pericoli. Sui fasce, Panucci-Laudrup e Maldini-Orlando (tenono). Di Chiara e Benarrivo in posizione

Parma-Milan delude le aspettative, le due squadre pensano soltanto a evitare i danni Un punto per uno non fa male a nessuno Due brividi: Asprilla spreca, Desailly palo

di stallo. Al centro, ecco Baresi e Costacurta: l'Asprilla prima punta finisce ben presto in gabbia, cocciuto e svagato.

Massaro si scioppia fra centro-campo e attacco, orientando lo schema: ora 4-5-1, ora 4-4-2. Il Parma, viceversa, oscilla fra il 5-3-2 e il 5-3-1-1. Zola è troppo avanzato, e comunque spesso sovrachiarato. Brolin, Zoratto e Cripta rimangono un calcetto soffocato e sterile. Il Milan è vigile e coperto. Fa blocco. Desailly è una montagna di ciccia che non tollera scalate, Donadoni provvede a un dignitoso rammenno, Orlando si arranja. Su Papin e Massaro, quando si camuffa da pirata, operano Apolloni e Sensi, protetti da Minotti. Capello gioca a scacchi con la perizia di un maestro, lascia che il Parma avanzi a piccoli passi, tite e tite. Gli tagli e i rifinimenti, inteso ad arde gli spazi. Il prezzo è la solitudine di Papin.

D'altra parte, Scala incatena Sensi e tiene Brolin in sala d'attesa, nel settore di Maldini. Primo tiro al 29', tanto per rendere l'idea. Nessuno disturba Bucchi e Rossi. O meglio: le uniche sciocchezze, per Rossi, arrivano dagli ultras parmigiani, becchi come tutti gli ultras di tutte le squadre. Ci vorrebbe un colpo di genio (ah, Savignone...), un guizzo di fantasia, un atto di coraggio (Melli subito, magari, e non a tre minuti dalla fine, vergognati). Niente. La partita è ruvida ma non perversa. Coccocchini la dirige con polso fermo.

Alla ripresa, il Milan si distende, e il Parma rincula. Desailly recupera fur di palloni. Donadoni li lavora. Laudrup li smista. Tenta, la banda Scala, improbabili contropiede. Benarrivo e Di Chiara (contuso e sostituito da Balleri) non arrivano mai sul

| PARMA | |
|--------------|------|
| BUCCI | 6 |
| BENARRIVO | 5,5 |
| DI CHIARA | 5 |
| (73 BALLERI) | s.v. |
| MINOTTI | 6,5 |
| APOLLONI | 6,5 |
| SENSI | 6,5 |
| BROLIN | 5 |
| ZORATTO | 6,5 |
| CRIPPA | 6 |
| ZOLA | 5 |
| (87 MELLI) | s.v. |
| ASPRILLA | 5 |
| AL SCALA | 6 |

| MILAN | |
|----------------|------|
| ROSSI S. | 6,5 |
| PANUCCI | 6 |
| MALDINI | 6 |
| DESAILLY | 6,5 |
| COSTACURTA | 7 |
| BARESI | 7 |
| ORLANDO AL | 5 |
| DONADONI | 7 |
| PAPIN | 5 |
| LAUDRUP | 8 |
| (81 CARBONARA) | s.v. |
| MASSARO | 5 |
| AL CAPELLO | 7 |

Arbitro: CECCAPINI 7
Ammoniti: 4' Orlando Al, 21' Minotti, 37' Papin, 47' Brolin, 72' Panucci.
Spettatori paganti 7.977, incasso 538.365.000, abbonati 20.828, quota abbonati 801.981.000.

fondo. Brolin ci prova da lontano. Asprilla e Zola vengono sistematicamente intercettati dai radar milanesi.

Le difese sono bunker blindati. Anche perché guarantissime. Più passa il tempo, più le squadre si accontentano. Non è un delitto. Due parate per Bucchi (palo compreso), un'uscita per Rossi (ai piedi di Asprilla). Tutte qui. La corda dell'agognino rimane tesa, la staffetta tra Melli e Zola fa scordare il cambio Laudrup. Carbone aiuta a rubare qualche secondo. Non ci sono corsie libere. Pressing e imboscate ovunque. Il Milan ha il merito - non trascurabile, con l'aria che tira - di costruirsi la sua palla gol. Il Parma nemmeno quello, visto che gliela propizia Massaro. Non è la prima volta che le grandi attese producono spettacoli di basso profilo. E non sarà nemmeno l'ultima. Scommettiamo?

Roberto Beccantini

LA CRONACA AL TARDINI

PARMA. Le fasi salienti di Parma-Milan.
29'. Primo tiro della partita. Da Di Chiara ad Asprilla, sul fondo.
31'. Ostruzione di Minotti su Laudrup, lanciati.
32'. Errore di Baresi, blitz di Di Chiara, bloccato in extremis.
35'. Punizione di Zola, dal limite. Panucci schizza dalla barriera e devia con un braccio. Volontario? Involontario? Il Parma reclama il rigore. Rossi para, tranquillo.
41'. Lancio di Sensi, Massaro etocca e serve Asprilla, sul filo del fuorigioco, in linea (pare) con Baresi, dunque in posizione regolare al momento - decisivo - del passaggio di Sensi. Rossi, in uscita, anticipa il colombiano e Zola, a porta vuota, spara a lato. Palla-gol.
54'. Laudrup esalta Di Chiara e Minotti, ma stecca il cross.
58'. Azionissima Desailly-Laudrup-Massaro. Bucchi si oppone con bravura alla staffetta di Massaro, tutto solo. Sull'angolo, però, resta tragicamente impalato: rimedia Benarrivo.
67'. Sventolaccia di Desailly da trenta metri. Fortunosa carambola Bucchi-palo-Bucchi.
77'. Corner di Zola, testa di Benarrivo, pericolo. (ro. be.)



Zola, una delusione per Scala



Baresi, una certezza per Capello

Bucchi: negato un rigore

«Mani di Panucci sul tiro di Zola»

PARMA. Il pubblico chiede l'impiego di Melli, i giornalisti pressano Scala per sapere come mai il bomber non gioca, ma i calciatori fanno quadrato intorno al tecnico. Non è una presa in giro far giocare a Melli solo gli ultimi tre minuti?, chiedono a Zoratto. «A me è capitato di giocare anche solo 60 secondi», taglia corto il centrocampista. «Non ci vedo niente di strano». «Io stimo molto Melli come giocatore - gli fa eco Thomas Brolin - ma in campo si va in undici e non di più. Da qui alla fine delle stagioni Sandro avrà le occasioni per mettersi in mostra. Minotti viaggia

sulla stessa lunghezza d'onda: «Oggi per Melli va così, è un brutto momento. In futuro avrà senza dubbio più spazio».

Bucchi non tocca al problema, preferisce commentare la partita: «Il pareggio è sostanzialmente giusto - spiega il portiere -. Però penso che per noi ci fosse un rigore: sulla punizione di Zola, Panucci ha toccato il pallone con una mano. Oggi ho fatto la parata più difficile della mia vita». Desailly ha lasciato partire un tiro incredibile dalla lunga distanza. A dieci metri dalla porta la palla ha cambiato direzione all'improvviso. L'ho deviato sul

palo per miracolo.

Brolin è contento del pareggio: «Per noi il campionato è ancora tutto da giocare. Per il pubblico, avere tre squadre al comando a pari punti sarà molto emozionante. Si va verso un bel tornone».

Minotti non ha dubbi sull'onestà del risultato. «Poteva finire solo così. Noi abbiamo avuto due belle occasioni da gol, ma anche il Milan non ha scherzato. Certo il pareggio è più positivo per loro che giocavano in trasferta, in casa di una squadra che ha vinto dodici incontri casalinghi consecutivi. Se a questo

aggiungete che svevano nelle gambe la fatica della partita di Coppa, capite subito che per i rossoneri va bene così. Ma anche noi non possiamo lamentarci: siamo pur sempre primi in classifica».

In tribuna Ivic e Sacchi. Il futuro avversario del Milan: «Mercoledì mi aspetto tutt'altra squadra: asserisco il tecnico del Porto. Il passato sta sotto il largo cappello sfoggiato dal ci, azzurro, ex parmigiano, ex rossoneri; «Il match che era logico attendersi, tra due grandi».

Luigi Alfieri

Nel centro di Torino, in C.so Beccaria, (Pza Statuto) in uno stabile d'epoca, restaurato nelle parti comuni, sono in vendita appartamenti occupati già ristrutturati e appartamenti liberi in fase di ristrutturazione, con le seguenti tipologie:

200 mq: soggiorno, 3 camere, 2 bagni, cucina, ripostiglio, balcone, cantina

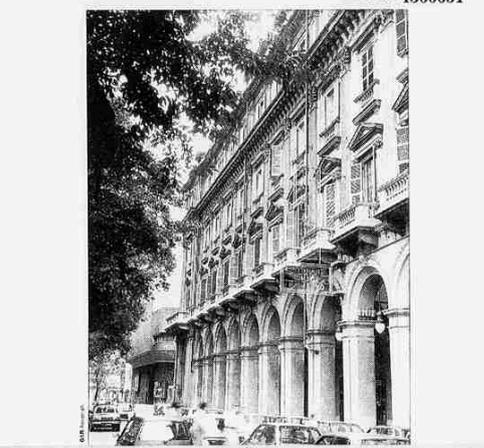
150 mq: soggiorno, 2 camere, 2 bagni, cucina, balcone, cantina

60 mq: 2 camere, servizi, balcone, cantina

A partire da lire: **2.200.000 al mq**

IVA 4% prima casa
IVA 9% seconda casa
Mutuo 70% 15 anni

Informazioni e vendite sul posto
C.so Beccaria, 2
da Lunedì a Venerdì 9/19
Telefono: 4366651



M.C. SERVIZI IMMOBILIARI
CORTINA 100 - PIRELLA & C.

Olivetti DomusLife. Il primo PC che vive con la tua famiglia.

Ti aspetta dal tuo Concessionario Olivetti.



DomusLife è la nuova linea di Personal Computer Olivetti per la famiglia. PCS Famia 1 (386SX) e PCS Famia 2 (486SX) gestiscono in modo facile l'agenda familiare e il bilancio delle spese; offrono una serie di programmi per scrivere, archiviare, studiare l'inglese, divertirsi. I modelli PCS Television (486SX) e PCS Educator (486SX) sono ancora più completi: musica, televisione, archivio fotografico, libri ed enciclopedie su CD sono a disposizione della tua famiglia in un PC multimediale, interattivo. Vieni a conoscere PCS DomusLife dal tuo Concessionario Olivetti. A partire da Lit. 1.800.000* (Famia 1)

Concessionario Olivetti
Accademia
C.so Vinzaglio 5 bis Torino
Tel. 011-5612095

olivetti